



Domenica, 11 settembre 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La MISERICORDIA

Quell'inatteso scoppio di gioia

Teresa aveva paura. Molta. Si sentiva attratta da don Giulio, il nuovo cappellano della clinica dove lavorava. Avrebbe voluto parlargli e confidargli tante cose, ma non poteva. Era ormai separata dal marito da molti anni. Lui l'aveva lasciata per un'altra. Ma era lei a sentirsi sporca, indegna. Non aveva più varcato la porta di una chiesa. Fece un'eccezione per la crema di Gianluca, il suo figlio più piccolo. Ma fu uno sforzo enorme. Non riusciva più a stare con Dio senza sentire il disagio della sua condizione. Così non solo non andava più in chiesa, ma ormai non pregava più. Le mancava, ma doveva essere coerente fino in fondo con la sua storia, con il suo matrimonio fallito. Ormai al mondo c'erano solo lei e i suoi figli. Dentro di sé era piena di rabbia per questi che la facevano facile. Che pretendevano di far la Comunione. Magari anche risposati. Era immersa in questi pensieri quando le arrivò un sms. Era un messaggio standard ma la colpì: "Ti invito ad un incontro domani sera alle 21 nella cappella. Sono felice di conoscerti. Don Giulio" D'intuito rispose: "Mi piacerebbe. Non posso. T.". Le rispose subito anche lui: "E perché non puoi? dai...". "Io sono divorziata"; "e allora? se è sola e non ha altre relazioni può addirittura fare la Comunione" per Teresa fu uno scoppio di gioia. Quelle parole le fecero scoprire l'inutilità delle sue macerazioni e la bellezza di un nuovo incontro con Dio. Scopì che poteva vivere una fedeltà nuova al suo matrimonio. Che poteva stare con gioia davanti al Signore. Cominciò, allora, ad aiutare le donne e gli uomini che, come lei, vivevano matrimoni falliti e crisi. Ancora oggi illumina i loro menti e i loro cuori con la spiegazione serena della fede ecclesiale.

Francesco Guglietta

EDITORIALE

MUOVERSI AL PASSO DEGLI SFOLLATI

NAZARENO BONCOMPAGNI

«Il terremoto non è passato, è ancora in mezzo a noi». Arriva anche questa settimana dalla Chiesa reatina che, tra le diocesi laziali, è quella direttamente colpita dalla riflessione più stringente per questi giorni difficili. E arriva di nuovo dalle parole del vescovo di lì, Domenico Pompili, in questo momento investito del difficile ruolo di guida del cammino di una comunità chiamata a ricominciare all'indomani del sisma che ha devastato strutture e anime di una fetta del suo territorio.

Lo ha fatto, Pompili, aprendo venerdì scorso l'incontro pastorale - programmato da tempo nella sua diocesi e che si conclude quest'oggi - con cui la Chiesa locale punta a consegnare il cammino pastorale inevitabilmente segnato, ora, dal dramma che l'ha colpita. Il sisma continua a far sentire i suoi effetti, è dunque la riflessione del vescovo: «Non mi riferisco tanto allo sciamine sismico, ma a quello che sta accadendo». Generazioni intere spazzate via in 80 secondi, la vita cambiata in un attimo. Si sono polverizzati legami strutturali... Nulla e più come prima... Non si può pensare che passata l'emergenza la vita riprenda a scorrere come sempre». Ecco allora le considerazioni presentate a cuore aperto ai partecipanti all'assemblea della sua diocesi: una sorta di "vademezum spirituale" per la ripartenza. Considerazioni formulate rimodulando i tre verbi-guida dell'incontro, quel camminare-costruire-confessare preso in prestito dalla celebre omelia di papa Francesco nella prima Messa celebrata all'indomani dell'elezione al soglio pontificio. Verbi che Pompili invita a ridefinire così: «accompagnare, ri-costruire, imparare a credere».

«Camminare ora significa accompagnare, cioè stare accanto, anche se questo costringe a rivedere le nostre priorità. Significa, infatti, muoversi al passo degli sfollati che pagano il prezzo più alto», anche perché «quando si saranno spenti i riflettori della stampa e dell'opinione pubblica, noi dovremmo continuare a stare accanto. E ci sarà bisogno di tanti, di tutti».

«Ri-costruire è un'opera prima che materiale di carattere interiore. Il paese più devastato è il cuore delle persone. Ci vuole una lunga fase di ascolto, di condivisione, di sostegno. In questo momento ci è chiesto soprattutto di assicurare una spalla su cui piangere e una mano da stringere», di «favorire spazi e momenti di condivisione e di appartenenza. E vigilare perché già da ora la fase della messa in esecuzione delle case provvisorie tenga conto di questa necessità di ricreare il borgo e il paesello. Infine, imparare a credere, cioè confessare la fede anche ora che tutto sembra privo di senso. È facile credere quando tutto fila liscio. Ora ci è chiesto di cercare Dio ancora di più, come mi hanno confidato alcuni sopravvissuti».

terremoto. A dieci giorni dal sisma che ha colpito il Centro Italia, ancora provvisorio il bilancio dei danni. Su 295 vittime, 244 sono nel Reatino

E adesso avanti



DI GIOVANNI SALSANO

Il sisma di magnitudo 6,0, che alle 3,36 del 24 agosto scorso ha sconvolto l'Italia centrale, ha colpito nel versante laziale il territorio di due Comuni della Provincia di Rieti: Amatrice, con le sue 70 frazioni, e Accumoli, con le sue 17 frazioni. La struttura responsabile dell'evento sismico (faglia sismogenetica) si estende per 25-30 km tra i centri di Norcia, a nord, e quello di Amatrice a sud. L'estensione dell'area interessata dalle repliche, invece, è di oltre 300 km quadrati. Le vittime complessive sono state 295, di cui 244 nella nostra regione (233 ad Amatrice e 11 ad Accumoli), ma decine di coraggiosi sono deceduti sul versante marchigiano del sisma. Dei 241 salvataggi operati dalle squadre di soccorso, 200 sono stati quelli effettuati nella provincia di Rieti, mentre nelle ore successive al sisma, il servizio regionale dell'emergenza Ares118 ha trasportato 380 pazienti negli ospedali di Rieti e di Roma, mentre

36 pazienti sono stati trasportati fuori Regione, ad Ascoli Piceno e l'Aquila. In azione ci sono state 70 ambulanze e 8 elicotteri, di cui 3 dell'Ares 118 che ha dedicato in via aggiuntiva: 13 medici, 59 infermieri, 25 autisti e 16 barellieri. Nell'aggiornamento dell'8 settembre, la Protezione civile ha comunicato un dato di 4454 persone assistite, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio erano assistite in 14 campi 1102 persone, mentre altre 60 erano alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti. Il 7 settembre, è iniziato il trasferimento a San Benedetto del Tronto per i primi 30 cittadini di Accumoli che saranno ospitati in alcuni hotel, in un trasloco che porterà circa 250 cittadini della provincia di Rieti sul litorale ascolano. Capitolo scuola. Il 13 settembre è previsto l'avvio dell'anno scolastico e, in alcuni casi, gli studenti frequenteranno le lezioni nei comuni gemellati o limitrofi che hanno offerto disponibilità: soluzione trovata, per

esempio, per gli studenti di Accumoli che frequenteranno le lezioni a San Benedetto del Tronto. Ad Amatrice, invece, dai giorni immediatamente successivi al terremoto, la Protezione civile della Provincia autonoma di Trento ha lavorato per allestire i moduli prefabbricati che ospiteranno in 12 aule scuola per l'infanzia, elementari e medie. Per i liceali, invece, verrà messo a disposizione lo spazio del palazzetto dello sport, sempre ad Amatrice. Dall'inizio della sequenza fino all'8 settembre, la Rete sismica nazionale, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha localizzato complessivamente oltre 6600 eventi sismici. In totale, dal 24 agosto, sono state oltre 5 mila le forze dispiegate sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative e di volontariato, ai centri di competenza tecnica scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni statali e di quelle delle aree colpite dal sisma.

Le iniziative della Regione per le zone colpite

Tra i provvedimenti presi dalla Regione Lazio c'è l'ensione dai ticket sanitari per i residenti di Amatrice e Accumoli, che hanno bisogno di farmaci, latte in polvere e prestazioni ambulatoriali. L'agevolazione è estesa anche ai cittadini degli altri comuni, con ferite che prevedano ricovero e riabilitazioni. Un'altra misura è la sospensione del pagamento delle sanzioni igienico-sanitarie, veterinarie, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Istituiti poi due posti di assistenza socio-sanitaria in collaborazione con la Asl di Rieti. Garantito il permesso di trasferimento in altre sedi per le farmacie rese inagibili dal terremoto. Regione è impegnata anche nella ricostruzione del patrimonio artistico di Amatrice e dei comuni limitrofi. L'ente collaborerà con il ministero dei Beni culturali, restaurando le opere danneggiate e i luoghi pubblici per la formazione culturale. Infine, la Direzione regionale ha esortato ministero del Lavoro e Inps a semplificare e accelerare ammortizzatori sociali ordinari e in deroga per i lavoratori dipendenti e i titolari di partite Iva. L'obiettivo è tutelare le piccole e medie imprese del territorio, specializzate nell'agroalimentare e nel turismo, con attività devastate. Il ministro Giuliano Poletti sta studiando una forma di sostegno al reddito per i piccoli imprenditori. (Mi. Giu.)

CEI-CARITAS



Domenica 18 colletta nazionale pro terremotati

«C'è un tempo per rialzarsi». Questa la frase che incornicia il Crocifisso sospeso nel vuoto lasciato dalle macerie, che fa da sfondo al manifesto con cui la Cei e la Caritas promuovono la raccolta fondi per il terremoto del centro Italia. Una raccolta che domenica prossima coinvolgerà tutte le Diocesi, le parrocchie, le comunità italiane in uno sforzo congiunto che possa contribuire davvero a far rialzare una popolazione ferita che, nel sisma, ha perso davvero tutto.

IL FATTO

- ◆ SI RIPARTE A SCUOLA NEL CAOS?** a pagina 2
- ◆ ALBANO «ACCOMPAGNARE PER DISCERNERE»** a pagina 3
- ◆ FROSINONE PER RICORDARE PAPA MONTINI** a pagina 7
- ◆ PORTO-S. RUFINA LA STORIA DI UNA CHIESA** a pagina 11

NELLE DIOCESI

- ◆ ALBANO «ACCOMPAGNARE PER DISCERNERE»** a pagina 3
- ◆ ANAGNI UNITI NEL SEGNO DI S. PIETRO EREMITA** a pagina 4
- ◆ C. CASTELLANA LA SORGENTE DELLA MISSIONE** a pagina 5
- ◆ CIVITAVECCHIA QUEL PANE SPEZZATO** a pagina 6
- ◆ FROSINONE PER RICORDARE PAPA MONTINI** a pagina 7
- ◆ GAETA IL VERO AMORE CHE CONSOLA** a pagina 8
- ◆ LATINA SERVIRE NUOVE COMUNITÀ** a pagina 9
- ◆ PALESTRINA IN FESTA PER LA FAMIGLIA** a pagina 10
- ◆ PORTO-S. RUFINA LA STORIA DI UNA CHIESA** a pagina 11
- ◆ RIETI «CAMMINO È FARSI ACCANTO»** a pagina 12
- ◆ SORA LA GIOIA DELL'AMORE** a pagina 13
- ◆ TIVOLI «A TUTTI VIENI INCONTRO»** a pagina 14